Anno XV. Giovedì 15 Gennaio 1880 N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

DISCORSO

DELL' ONOREVOLE SELLA

nell'adunanza delle Associazioni Costituzionali delle provincie meridionali

(Cont. e fine)

Vi fu un tempo in cui si diceva: lo Stato fa male tutto ciò che tocca; lasciate fare ai Comuni: essi sapranno trovar modo di fare tutte le cose con la più grande economia e di levare ai contribuenti i mezzi necessarii col minor danno possibile.

Ma poi ci è un altro pensiero. Ed è, che in Italia il pezzo più grosso è lo Stato; se si tiene su quello, sta su tutto: ma se questo grosso corpo vacilla, chi sta in piedi?

Non lo nego: avrò tolto anche i materiali dal tetto, ma ho fatto fortificare le fondamenta, che sorreggono la casa.

Avete tutti letto nella vita di Benvenuto Cellini che egli, per non mancare il getto del Perseo, non esitasse a gettare nella fornace tutte le masserizie di casa, ei ben sapeva che il Perseo riuscito gli avrebbe ampiamente procurato quanto gli occorreva.

Ma il pensiero dei Comuni fu sempre nel fondo del mio animo: potrei citarvi nomine di commissioni e studii. Ma tutto ciò non importa. Supponete che io meriti di essere lapidato (ilarità).

Lapidatemi pure, ma prima ascoltatemi.

La condizione delle cose è questa: che i Comuni vanno crescendo il loro debito di 45 milioni all'anno, di cinque milioni crescono il loro le Provincie; quindi vi è una cinquantina di milioni. Sono un altro macinato.

Sono stati indicati già dei rimedi; è stato presentato un progetto di legge; ma la morale ne sarebbe: gravare i Comuni piccoli per aiutare i grossi.

Non fatevi illusioni. Vi è molto a dire sulla cosa in sè, ed i deputati rurali sono molti.

Vi sono state delle importanti riunioni di sindaci, l'argomento è stato trattato. Ma intanto che fa il Governo? Vuole abolire una grande risorsa per l'erario pubblico senza altro equipollente. Ebbene, noi, opposizione, ci crediamo in dovere di porre formalmente la quistione dei Comuni (applausi).

Non si può abolire una grande risorsa dello Stato, se non si provvede a questa gran parte della cosa pubblica che sono i Comuni (approvazione).

Fu risoluta come meglio si poteva la quistione per la povera Firenze. Ebbene, credo di non errare dicendo, che la quistione fu definitivamente trattata allorquando questo infelice che ha l'onore di parlarvi pose nettamente la quistione nell'Associazione Costituzionale di Firenze nel 1876.

In ogni caso l'Opposizione ha anche il diritto di sollevare la quistione in Parlamento.

Io mi auguro, o signori, che le mie parole di questa sera valgano a far sì, che senza indugio si tratti la quistione dei Comuni, ed anche quella del primo Comune del Regno, del Comune di Napoli (applausi).

Qual'è la condizione di Napoli? Voi la conoscete meglio di me, gentilissimi ascoltatori miei. Il Varè, un altro amico della verità, il quale fu anch'esso.... (accenna col gesto che fu mandato via, applausi, ilarità prolungata). Io non ho parlato col Varè, ma leggendo la sua relazione sulle finanze municipali napoletane oso credere che, se egli tenne il nobile contegno che sappiamo, il ricordo delle condizioni di Napoli non ci entrò per poco. Il Varè trovava un disavanzo di 13 milioni. Il vostro valoroso sindaco, il conte Giusso, (credo di poterne far l'elogio perchè, per quanto io sappia, non si occupa gran che di politica, nè è ascritto piuttosto ad uno che ad altro partito, perciò il mio elogio non è sospetto) il conte Giusso ed i suoi degni collaboratori, con un coraggio, davanti al quale molto volentieri m'inchino, hanno accresciute le tasse di quattro milioni, hanno ridotto le spese di due, sicchè il disavanzo è stato grandemente ridotto, ma è tuttora di sei milioni.

Ora come ci si rimedia? Come si fa? Può Napoli far da sè allo stato attuale delle leggi? Io non lo credo. Certo ritengo che i napoletani debbano aver gran cura di avere un Municipio energico, economo: ma tutta la buona volontà, tutta la virtù è sufficiente? Io temo grandemente di no; ed allora che si fa? Si continua così indefinitamente? Senza nulla fare? Quale sarà il risultato? Sarà che tutti gli anni per supplire al disavanzo di sei milioni si dovrà accrescere il passivo di 300, di 400 mila lire. Attualmente vi sono già nel bilancio sei milioni per interessi; se fosse stato possibile di non far dei prestiti il bilancio di Napoli sarebbe in pareggio. Non *Bononia* in questo caso, ma *Florentia docet* ciò che accade quando si fanno dei grossi debiti.

Ora si può lasciare in simile condizione questa gran metropoli, la più importante città d'Italia, che depose con tanta dignità la sua corona di regina e tanto contribuì all'unità d'Italia?

Ho parlato di Firenze.

Havvi a favor suo una ragione che si capisce. Non si credeva dagli amministratori di quella città che la capitale vi restasse così poco come vi rimase.

Erano molti in Italia, se non tutti, i quali pensavano che era ben difficile che dal 65 al 70 si sarebbe giunti da Firenze a Roma.

Ma per Napoli la condizione è diversa, quando il continuare nello stato attuale può dar luogo ad una quistione d'ordine politico molto grave: per conseguenza noi crediamo che la quistione debba esser posta e debba esser risolta (applausi).

Ho considerata l'abolizione della tassa sul macinato senza equivalente risorsa per l'erario sotto il punto di vista dei Comuni e delle Provincie. Ma il mio studio non è completo.

A Stradella fu detto un giorno, che il macinato era la negazione dello Statuto. Ma, se ciò è vero, allora è anche negazione dello Statuto la tassa sulle farine all'entrata dei Comuni; e voi sapete che tra Stato e Comuni si percepiscono sulle farine meglio di trenta milioni.

Signori proprietari, signori industriali, signori commercianti, professionisti ecc., ecc., ecc., tutti voi che godete le delizie della fondiaria, della ricchezza mobile, del registro ecc., ecc., ecc., riflettete bene di che si tratta. Si tratta di toccare il Bilancio dello Stato per cinquanta milioni nelle condizioni in cui siamo e poi, tra Stato e Comuni, di privarli di altri trenta milioni, sicchè avete un totale di 80 milioni.

La cosa v'interessa molto più grandemente di ciò che può parere.

Della tassa sulle farine nell'ingresso dei Comuni nessuno discorre oggi; ma fate che la quistione di principio sia risoluta, sopratutto quando sarà allargato il corpo elettorale, e già mi par di sentire i bei discorsi tribunizii a cui darà luogo l'argomento, perocchè la tassa sull'entrata delle farine è della stessa natura dell'imposta sul macinato. Pensate bene a quel che accadrà: *res tua agitur*, deve dirsi ciascuno.

Si parlerà di economie; la fede nelle economie forse è diminuita. Certo vi è un mondo di cose a fare nel senso della semplificazione dell'amministrazione, ed è la complicazione dei nostri ordinamenti una delle cause precipue del malcontento delle popolazioni. Le grandi riduzioni di spese si potrebbero ottenere nell'esercito, nella marina o nei lavori pubblici; ma havvi chi le consigli in questi momenti? Dunque sono tante le cose a cui dover provvedere, che grande riduzione di spese non si può aspettare.

Per conseguenza tutta la riparazione si ridurrà ad accrescere i carichi de' contribuenti per altre vie. Togliete 50 milioni pel macinato e 30 milioni per la tassa sulle farine, pur lasciando i Comuni e le Provincie con un disavanzo di 50 milioni, e giudicate ciò che accadrà. L'aritmetica vera, non la politica, è inesorabile (ilarità, bene).

Ma mi pare oggi di sentire qualcuno dire: Questo disgraziato Sella non sa parlar d'altro che di tasse (ilarità). Un personaggio appartenente a queste provincie, assai autorevole, pel suo ingegno, per la sua dottrina, per i suoi servigi, per le sue molte qualità personali a me assai simpatico, mi faceva dire in questi giorni in un orecchio, che non basta parlare di pareggio, che ad un popolo intelligente e nobile vuolsi tenere altro discorso che di pareggio. Potrei rispondere che coloro i quali per conseguire il pareggio caddero e si esposero a tutte le più gravi amarezze evidentemente hanno un dovere di difenderlo anche a costo di non sorgere mai più. *Fais ce que dois, advienne que pourra,* diceva il cavaliere senza macchia e senza paura.

Ma vi sono delle ragioni molto più gravi perchè si difenda questo benedetto pareggio; ed è che le conseguenze dei disavanzi sono terribili. Io vi parlava dei nostri errori. Sapete quale fu a mio credere la più grave colpa nostra, benchè ci siano in favore di essa molte attenuanti? La più grave colpa nostra fu di aver tardato a rimediare al disavanzo. Si potrebbe dimostrare, che se si fosse rimediato più energicamente ai disavanzi fin dai primi momenti della formazione del Regno d'Italia, forse un 100 milioni di carico all'anno sarebbero risparmiati agl'italiani. Ora io temo che rientrando in questa via del disavanzo si procureranno al popolo italiano dolori assai gravi.

Cominciava il mio discorso dicendovi che qualche volta io sono stato dipinto da certa gente (voglio sperare che non mi conoscesse) come poco amico delle provincie meridionali perchè mi toccò il còmpito di gravarle ferocemente, come tutte le altre parti d'Italia del resto.

Ora io ho la pretesa di essere considerato come benemerito delle provincie meridionali; perchè, se non si fosse provveduto alle pubbliche finanze con quel poco di energia che si dimostrò, assai più gravi sarebbero stati i mali che si sarebbero cagionati a queste provincie; e se questa sera io abuso, miei gentilissimi ascoltatori, della vostra cortesia, volete saperne la vera causa?

Io volli far quanto era dipendente da me perchè in avvenire non diventasse indispensabile un altro Sella, ben peggiore di quello d'infelice memoria che voi conoscete (ilarità, applausi prolungati).

Ma io convengo che non si può parlare solo di pareggio, di macinato e di altri simili guai.

Eleviamo i nostri pensieri, i nostri animi, i nostri cuori ad affetti più alti, che tutti ci congiungono: pensiamo alla patria, alla fratellanza delle diverse sue parti.

Lasciate che io vi esprima tutto l'affetto dei settentrionali, i quali sono convinti, che solo la più grande concordia coi fratelli del mezzogiorno può rendere prospera e forte l'Italia.

Ora le istituzioni d'Italia sono rappresentate dalla nostra gloriosa e virtuosa Dinastia. Lasciatemi dunque terminare proponendo una manifestazione di devozione e di affetto a Sua Maestà il Re Umberto (grida entusiastiche di Viva il Re Umberto).

Non basta. Vi è al suo fianco un'Augusta Donna, vero ideale di ogni bellezza, di ogni grazia, di ogni virtù, che ha conquistato i cuori di tutti gl'italiani e specialmente di voi, gentili napoletani, che l'avete avuta così lungamente fra le vostre mura. Mandiamole i nostri più fervidi augurii: che sopra le sue belle guance presto e pienamente rifiorisca quella salute che si addice alla sua giovinezza (A questo punto l'adunanza si leva in piedi, applaude, sventola i fazzoletti e grida Evviva! È uno spettacolo stupendo di entusiasmo.)

IL MACINATO AL SENATO

Diamo la dichiarazione letta in Senato, in nome dell'Ufficio centrale, dall'on. Saracco:

Signori senatori. — Da quel giorno, nel quale il vostro Ufficio centrale aveva l'onore di presentare al Senato la sua relazione sul progetto di legge, che sta per essere chiamato alla pubblica discussione, è avvenuto un cangiamento di ministero; ed il nuovo ministro delle finanze stimò di indurre alcune variazioni negli stati di prima previsione dell'entrata e delle spese per l'anno 1880, già preparati a cura della precedente amministrazione.

La situazione generale delle finanze non è cangiata per questo.

Ma dove il ministero precedente aveva manifestato il proposito di sottoporre al Parlamento nuovi provvedimenti diretti ad assicurare il pareggio ed insieme l'adempimento del voto della Camera circa alla graduale abolizione della tassa del macinato; il nuovo ministero ammette questa necessità, ed insiste perchè il Senato voglia concedere il suo suffragio al progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati il dì 20 luglio 1879.

Il Senato conosce, che l'Ufficio centrale si era arreso a questo concetto, che prima di risolvere si dovessero attendere i provvedimenti annunziati dal governo; e si studiò nella sua relazione di spiegare la necessità di questi provvedimenti, senza dei quali non si può rinunciare alla tassa di macinazione, e conservare al tempo stesso l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci.

Nulla pertanto vi ha di mutato se non in ciò, che dove il Senato credesse di consentire nell'avviso espresso dal suo Ufficio centrale, più non potrebbe far capo da una dichiarazione ufficiale del governo, quando i nuovi ministri si sono mostrati di un diverso ed opposto parere.

Per la qual cosa, il vostro Ufficio centrale, mantenendo tutte le considerazioni già esposte, col fine di dimostrare che nelle presenti condizioni della pubblica finanza occorrono nuovi provvedimenti, o per dir meglio, nuove entrate di bilancio, perchè si possa attuare il concetto della graduale abolizione della tassa di macinazione e custodire insieme il pareggio del bilancio, secondo il concetto e la formola stessa spiegata dal governo.

In sostituzione della risoluzione proposta colla sua relazione del 19 novembre 1879, ha l'onore di presentare la formola seguente di deliberazione:

« Il Senato, in attesa di provvedimenti efficaci che permettano di abolire gradualmente la tassa di macinazione senza pericolo della finanza, sospende le sue deliberazioni sul presente progetto di legge, e passa all'ordine del giorno ».

ITALIA

Roma. Dalle informazioni della *Gazzetta del Popolo* di Torino risulterebbe che venne firmato dal Re il decreto che istituisce la Commissione consultiva per i tramutamenti della magistratura. La Commissione sarà convocata e presieduta dal Guardasigilli e dal Segretario generale. Esprimerà il suo parere circa le nomine e le promozioni dei magistrati, nei casi in cui non sia richiesta una deliberazione del Consiglio dei Ministri. I tramutamenti di sede a parità di grado e di stipendio formeranno pure oggetto di parere da parte della Commissione. Trattandosi di trasloco senza il consenso del magistrato, la Commissione dovrà sentirlo per voce o per iscritto.

ESTERO

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi: A Guingamp nella Brettagna si finisce ora un processo molto singolare e che gitta una gran luce sul suffragio universale, e sui risultati che può dare in un paese poco istruito. Due concorrenti vi stavano in faccia, uno bonapartista, il signor Ollivier, l'altro repubblicano, il signor Lehueron. Fu eletto il primo, ma l'elezione fu contestata per frode elettorale. Ora il curioso è che, aperta l'istruzione, si trovò che era stata esercitata e nell'istesso modo da ambo le parti. Ambi i candidati pagavano i voti un franco l'uno e una « ubbriacata ». Davanti il tribunale vi furono e vi sono cento e venti testimonii che potrebbero essere accusati. Gli elettori bretoni confessano ingenuamente che tutte le elezioni si sono sempre fatte nell'istesso modo, e che l'unico pensiero che ebbero nell'ultima fu che potesse riescire una « elezione seria » (vale a dire senza... bibite). A Parigi i repubblicani e i conservatori non discutono altro invece che per sapere quale dei due partiti ha maggiormente usato la venalità a Guingamp, ma nè l'uno nè l'altro può negarla dopo le curiose e in parte comiche risultanze del processo.

— Si ha da Parigi 13: L'*Unione repubblicana* decise di aspettare gli atti del ministero prima di negargli la sua fiducia.

La relazione sulla legge del divorzio fatta da Leon Renault conchiude accettandolo con molte riserve e garanzie che la Commissione discuterà.

La dichiarazione ministeriale si leggerà posdomani alle Camere.

Il generale Farre inviò istruzioni nelle provincie onde gli ufficiali intervengano in uniforme ai ricevimenti dei prefetti.

Ieri sera è arrivata l'imperatrice d'Austria, in viaggio per la Scozia. Essa ripartirà giovedì.

Il generale Saussier ritorna al comando dell'Algeria. Alberto Grevy ne è arrivato sabato con un programma completo di riforma della colonia.

— Il *Temps* dice che l'Inghilterra è la sola potenza che non abbia ancora aderito alla proposta della Francia di dare alla Grecia un compenso maggiore nella Tessaglia, lasciando alla Turchia la città ed il distretto di Giannina.

Germania. La *Berliner Börsen-Zeitung* scrive in data 8 gennaio: Da fonte sicura ci giunge la notizia che i dolori nevralgici del principe di Bismarck si sono bensì accresciuti negli ultimi tempi in causa dell'amministrazione di forti dosi di idrato di cloro, ma che egli non è in uno stato di malattia acuta. In causa delle sue sofferenze il cancelliere dell'impero dovette prolungare formalmente il suo congedo sino al 15 febbraio, così che egli sarà difficilmente presente all'apertura del Reichstag.

Russia. Il *Journal de Saint Petersbourg* fa le meraviglie, perchè i giornali, annunziando i nuovi passi fatti dalle potenze in favore della Grecia, circa la rettifica dei confini, non facciano menzione della Russia. Il giornale russo crede opportuno di rammentare che il governo imperiale non si è allontanato un solo momento dalla sua politica, definita al Congresso di Berlino, ed alla quale rimane, anche in oggi, fedele; cioè: che qualunque vantaggio acquisito alla Grecia in virtù di un accordo delle Potenze, è sicuro di avere la premurosa approvazione della Russia.

Inghilterra. Una gran miseria desola attualmente anche l'Irlanda. La «mirabile carità inglese» che ha mandato milioni ai Bulgari, non si affanna per soccorrere gli abitanti dell'isola sorella. La sottoscrizione, aperta a Mansion-House per cura del lord Mayor e della duchessa di Marlborough, Vice-regina d'Irlanda, non ha prodotto ancora 100,000 franchi. Ci sarebbe un mezzo pel Governo di arrestare i sinistri progressi della fame. Basterebbe restituire il milione di sterline conosciuto sotto il nome di *Irish Church Surplus*. Da gran numero di anni l'Inghilterra tiene questa somma in riserva a credito dell'Irlanda; il momento sarebbe venuto di operarne il rimborso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Oggi 15 gennaio in Roma nel Pantheon vengono celebrati solenni funerali al Re Vittorio Emanuele. Come già è stato annunciato, anche la Città di Udine prenderà parte alla mesta cerimonia, avendo il Commendatore Giuseppe Giacomelli aderito di buon grado all'invito fattogli dal nostro Sindaco di intervenirvi in qualità di rappresentante della medesima.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 4) contiene:

33. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Elena Cella vedova Tessitori di Udine contro Marcon Andrea di Moggio e Consorti, il 4 marzo p. v. avanti il detto Tribunale seguirà l'incanto d'immobili siti nel Comune censuario di Moggio.

34. *Avviso d'asta.* Il 24 gennaio corr. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della Strada Provinciale di 2ª Serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino, compreso fra l'abitato di Cella, frazione di Forni di Sopra, e la spalla destra del torrente Stabia, della lunghezza di metri 6,366, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di l. 168,000.

35. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel 22 corrente, presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, ai pubblici incanti per appaltare la provvista del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e Udine. (Cont.)

Atti della Deputazione prov. di Udine
Seduta del 12 gennaio 1880.

— Il deputato comm. Cavalletto, rispondendo ad incarico avuto, con pregiata sua lettera del 10 corr. partecipava a questa Deputazione provinciale d'aver sempre e con tutto calore propugnato la classifica fra le nazionali della strada del Montecroce, perchè richiesta dalla più rigorosa giustizia, e soggiungeva essere suo personale impegno quello di patrocinare la santa causa sino alla fine.

La Deputazione provinciale conscia del grande interessamento che il prelodato sig. Commendatore sempre si prese per le sorti di questa Provincia e massime ultimamente pei lavori d'arginatura del Tagliamento, gli esternò, con apposita lettera, la più viva riconoscenza.

Porse pure in tale incontro le più sentite grazie a tutti gli altri Deputati della nostra Provincia al Parlamento per le efficaci loro premure spiegate nel suddetto argomento, dal cui esito dipenderà quasi la vita o la morte dell'erario provinciale.

— Venne approvato il resoconto delle spese sostenute pel materiale scientifico acquistato durante il III trimestre 1879 dal r. Istituto tecnico.

— Venne disposto un nuovo assegno di L. 1625 a favore della Direzione dell'Istituto tecnico per il materiale scientifico del IV trimestre 1879.

— Come sopra di L. 3904.48 a favore dell'impresa Antonio Nardini per casermaggio dei Reali Carabinieri durante il IV trimestre 1879.

— Come sopra di L. 858.73 a favore del Municipio di Spilimbergo per rimborso dovuto per la manutenzione della strada provinciale da Spilimbergo a Gradisca.

— Venne tenuto a notizia il Decreto Ministeriale 5 corr. n. 10329 con cui fu attivato l'insegnamento della ginnastica agli allievi del r. Ginnasio-Liceo, e stabilito al maestro sig. Pettoello lo stipendio di L. 300, pagabile metà dal Governo e l'altra metà dalla Provincia.

— Venne attivato l'assegno di pensione di annue L. 411.52 a favore dell'ex-medico di San Vito al Tagliamento sig. Zecchini dott. Pierviviano, e disposto il pagamento a suo favore di L. 205.76 pel II semestre 1879.

— Come sopra a favore dell'ex-medico comunale di Spilimbergo sig. Santorini dott. Giov. Domenico, e disposto il pagamento di L. 102.88 pel IV trimestre 1879.

— Venne disposto il pagamento di L. 335.86 per sussidi a domicilio ad alcuni dementi cronici durante il mese di dicembre p. p.

— Come sopra di L. 2064 80 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per cura di maniache nel mese di dicembre p. p.

— Come sopra di L. 2130.65 a favore della Direzione dell'Ospitale di Sacile per cura maniaci nel IV trimestre 1879.

— Come sopra di L. 1651.10 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura maniache in decembre p. p. nella Succursale di Sottoselva.

— Dalle n. 18 tabelle di maniaci accolti nell'Ospitale di Udine fu assunta a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento per n. 14 e pegli altri 4 furono richiamati schiarimenti, non essendone giustificata a legge l'assunzione a carico provinciale.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 19 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 13 di tutela dei Comuni, e n. 5 di Opere pie; in complesso affari trattati n. 50.

Il deputato dirigente, *Biasutti*

Il Segretario, *Merlo*

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti 5 novembre 1879 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio corrente, notiamo la promozione alla 1.a categoria del signor Domenico Braida, Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di novembre 1879, ieri comunicatoci, ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 64 e i morti 106. Gli atti di matrimonio furono 16. Gli emigrati salirono a 43 e a 42 gl'immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1353 per le urbane diurne, di 601 per le rurali e di 198 per le serali. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore ammontarono a 175, con 111 conciliazioni ottenute. 92 furono le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, tutte definite con componimento.

Bibliografia Friulana. Poniamo sotto questa rubrica l'annuncio d'un libro, non stampato a Udine, ma sibbene a Bologna, cogli eleganti elzeviri dello Zanichelli, perchè l'autore, il prof. Luigi Pinelli, lo possiamo ormai considerare come un nostro concittadino. La nuova pubblicazione del tanto modesto quanto valente e simpatico scrittore, un poeta vero, s'intitola *Poesie Minime.* Da una prima scorsa che vi abbiamo data, ci siamo persuasi che questi componimenti, intitolati minimi, hanno un massimo valor poetico. Per oggi ci limitiamo ad un semplice annunzio, raccomandando il volumetto a quanti si dilettano di bella e sentita poesia. Torneremo a parlarne in altro numero.

L'Ispettore straordinario cav. Ferrero, mandato dal Ministro delle finanze ad esaminare le condizioni del contrabandaggio al confine orientale del Regno, si trova tra noi e conferì in proposito colle diverse Autorità, colla Camera di Commercio, con parecchi negozianti ecc. A tutti interessa, che questa piaga non si dilati e non rincrudisca, affinchè non se ne renda più difficile, a ritardarla, la guarigione.

Ne soffrono del pari le finanze dello Stato, per le quali sarebbe stato peggio che inutile il nuovo rialzo sul dazio degli zuccheri ed altri coloniali, il commercio onesto, che non cede alle seduzioni del guadagno, ma appunto per questo resta privo di quello che dovrebbe tornare alla sua attività, e la popolazione, che si demoralizza nel pessimo mestiere.

Il nostro confine in mezzo ai campi può essere passato facilmente in tutti i luoghi, e le guardie poco numerose per il bisogno non possono essere da per tutto. Al di là del confine esistono da per tutto in quei villaggi dei depositi di coloniali dai quali naturalmente si favorisce questa colpevole industria.

I nostri vicini non hanno nè l'interesse, nè la voglia d'impedire siffatte speculazioni, le quali tornano a profitto anche della produzione interna. Laonde bisogna che le difese si facciano proprio tutte sul nostro territorio.

Speriamo, che le misure, che saranno prese vengano a distruggere ben presto la mala pianta del contrabbandaggio, prima che estenda le sue radici lasciando male sequele.

Dono. Abbiamo già annunziato che l'Arciduca d'Austria Carlo Lodovico Ranieri, di passaggio alla Pontebba, aggradiva moltissimo l'album fotografico dei colossali lavori di quella linea offertogli dal capo stazione cav. Antonio di Salamanca. In ricognizione di ciò e dei riguardi usatigli al suo passaggio, rileviamo che l'Arciduca ha fatto pervenire al cav. Salamanca una preziosa spilla.

Un affamato si sottoscrive un originale, ad una lettera, della quale vogliamo stampare un brano. Egli dice adunque nella sua lettera........

Non sono qui per farvi il *menu* di tutti i miei pasti. Ma vi basti dire, che se qualche volta mangio *polenta*, ora felicemente liberata dalla macina, da quella orribile *tassa* della *fame* che tutti sanno, mangio anche quotidianamente del *pane*, e che mi piacciono il caffè e latte, la carne, il vino, di cui faccio uso quel tanto che posso, non quanto sarebbe la mia *fame* e *sete* per tutte queste ed altre cose.

Per *dazii di confine e di consumo* so che pago una ragguardevole *tassa della fame e della sete;* ma non ho alle mani i dati per fare i calcoli. Invece li ho sopra la *tassa della fame* per eccellenza, quella sul *pane.*

Difatti, levata quella della *polenta*, la tassa sul *pane* dà 60 milioni di prodotto; e li paghiamo in 28 milioni di abitanti.

Ora, supposto che io mangiassi tutta la mia parte di pane, e polenta punta, ecco che cosa pagherei io *ogni giorno* per essere affamato: *un poco meno di sei millesimi.*

In verità, che mi sento molto meno *affamato* per questo, che per quanto pago sullo zucchero, sulla carne, sul vino, sull'aumento dell'affitto causa la tassa sui fabbricati, debitamente riveduta, cioè aumentata, tasse che il Magliani vuole *far rendere* di più, come quella della ricchezza mobile, che quasi obbliga qualche mio buon conoscente a tralasciare la sua industria. Non parlo di certe altre *tasse voluttarie* ch'io pago, come quella sui due sigari ch' io fumo per pagare la mia parte di tributo allo Stato anche in questo, nè di quella *voluttuarissima* sul petrolio, del quale si potrebbe fare a meno acquistando l'abitudine di lavorare, mangiare e andare a letto colla moglie allo scuro.

Ma alla fine, tenendomi, o per amore o per forza, la *fame* di molte buone cose, mi dichiaro prontissimo a pagare i miei *sei decimi di centesimo di lira* anche sul mio *pane* quotidiano. Già quella *bricciola*, e più, se la mangiava il gatto; ed io per *economia* l'ho messo fuori di servizio, e per i sorci ci provvedo da me.

Un affamato.

Per gli impiegati. Si assicura che il ministro Magliani, facendo ragione ad alcuni reclami avanzatigli, ha voluto rimediare allo inconveniente del pagamento del decimo spettante pel sessennio, il quale pagamento veniva incominciato a farsi qualche volta dopo un anno, ordinando che il pagamento del surriferito decimo abbia a decorrere dal primo mese successivo a quello in cui l'impiegato ha compiuto i sei anni di grado.

Per gli artisti. Come è noto, a Torino avrà luogo, nel prossimo aprile, la IV Esposizione nazionale di Belle Arti. Pertanto il Comitato esecutivo della Esposizione avverte gli artisti che hanno inviato la scheda per l'ammissione alla Esposizione che in questi giorni si spedisce loro il verbale della seduta della Commissione generale tenuta addì 27 scorso dicembre. In pari tempo il Comitato pone in guardia i signori esponenti contro tutte le agenzie di rappresentanza le quali offrono i loro servigi a puro scopo di speculazione, osservando il cap o*Facilitazioni ferroviarie*, a pagina 3 del suddetto verbale.

Marche pesi e misure. Fra il ministero delle finanze e quello d'agricoltura e commercio è stato stabilito che a far tempo dal primo corrente debba cessare la vendita delle marche semplici d'antico modello per l'esazione dei diritti metrici pei registri di prima verificazione tenuti dai fabbricanti di pesi e misure. Contemporaneamente furono date le provvisioni perchè in concorso di un impiegato dell'Intendenza siano dai magazzinieri del bollo bruciate le su ricordate marche.

Carnovale. Una bella festina iersera al Teatro Minerva, e, dato questo principio, si può veramente dire che il Carnovale s'è inaugurato anche a quel Teatro sotto i migliori auspici.

L'ottima orchestra della Società filarmonica, diretta con la nota bravura dal distinto maestro Verza, fece gustare agli intervenuti i più scelti ballabili del ricco e svariato suo repertorio.

Piacquero assai molte composizioni dei soliti rinomatissimi autori stranieri (specialmente il waltzer di Metra, *L'onda*) e piacquero del pari assai i ballabili dei compositori nostri concittadini. Il waltzer *Fra Scilla e Cariddi* dell'egregio maestro Carini fu molto apprezzato, ed a buon diritto, essendo una composizione di squisita fattura, di molto effetto e d'un *entrain* irresistibile.

Lodatissimi furono anche i veramente eletti ballabili dei maestri Verza ed Adami e la bella polka del dilettante sig. Malacrida.

Quest'anno al Minerva abbiamo osservato una novità, onde va data lode ai suoi proprietari. La novità consiste in alcuni gabinetti, messi con semplice eleganza, ad uso di *toilette* per le signore. Così ora può dirsi che il Teatro Minerva è in tutto punto e che nulla gli manca per essere proprio un Teatro a modo.

Bravi i proprietari. Ad essi ed all'impresa dei balli auguriamo i migliori affari, sì quelli che questa nulla omettendo pur di ottenere il favore del pubblico.

Il lungoroggia che va dal Ponte Aquileia fino di fronte alla Sala Cecchini presenta, pei continui geli, tali guasti da reclamare urgentemente un pronto riparo. Le liste dei marciapiedi, le colonne e la parete in pietra che sostiene il passeggio, sono talmente sconnesse e spostate che, al primo disgelo, se non si provvede, andrà tutto a rifascio giù nella roggia. È necessario pertanto di procedere tosto ad armare que' manufatti tutti sgangherati e disgregati. Con ciò non solo si eviterà in avvenire una spesa maggiore e si salverà la ringhiera da uno sfascio che la guasterebbe affatto; ma si provvederà anche, ciò che più importa, alla incolumità di quelli che transitano da quella parte ed ai quali una volta o l'altra potrebbe accadere di restar persuasi a loro danno che la frase «mancar la terra sotto i piedi» non è sempre una metafora.

Il freddo che si fa nuovamente sentire così acuto ed intenso, il P. Denza lo attribuisce alle rigide correnti dei poli, che sino dai primi giorni del passato dicembre hanno invaso tutta l'Europa occidentale, arrecando in Francia, in Germania ed in Austria i freddi che tutti conoscono e che si inoltrarono poi sino in Italia. Senonchè, oltre Alpi le controcorrenti o gli anticicloni più caldi che vennero di poi in sul finire di dicembre ebbero forza di temperare l'aria fredda formatasi in quelle regioni, mentre tra noi ciò non avvenne che in parte soltanto. Imperocchè quelle masse d'aria calda, attraversando le Alpi, si mantennero alte piuttosto; ed in quella che riscaldarono le terre più elevate, donde ci giungono notizie di stagione più mite, lasciarono fredde le altre poste più sotto.

Il mercato di S. Antonio s'è aperto oggi con discreto concorso.

Disgrazia. L'altro jeri il sig. D. N. di Udine recatosi al Teatro Minerva per visitare i preparativi del Veglione, nel mentre, accompagnato da un inserviente, stava per entrare in un camerino, si spense il lume, ed, avendo egli fatto alcuni passi così all'oscuro, disgrazia volle che deviasse ponendo il piede sopra l'invetriata che dà luce al caffè, e cadesse fratturandosi una gamba.

Incendii. A Sacile il giorno 11 and. si manifestò il fuoco nel locale del Municipio, in causa delle stuffa. Il pronto accorrere dei cittadini e militari fece sì che il fuoco non prendesse vaste proporzioni, e che dopo due ore fosse spento. Il danno si fa ascendere a circa 3000 lire. Furono distrutti anche alcuni documenti. —

A S. Daniele nella casa di certo R. E. da una stuffa si comunicò il fuoco ad un mucchio di foglie di grano che erano in quella stanza. Si riuscì con molta fatica a spegnerlo, con un danno di circa di lire 1000.

Annegamento. A Sesto (S. Vito) il contadino T. A. sdrucciolò in un fosso d'acqua, da dove non fu estratto che cadavere.

Onorevole Signore Emilio Zuccheri
S. Vito al Tagliamento.

L'animo profondamente commosso male assentendo ch'io a tuo fratello Luigi direttamente ne venga — l'infortunato cui breve morbo insidioso strappava la giovane sposa — peregrina creatura — di figlia e di madre il modello — a te mi sospinge sentita amicizia — a conoscenza purtroppo come il terribile colpo sù tutta la tua famiglia ricada.

Oh! io vi veggo — quasi impazziti — con il torbo occhio errabondo investigare! — richiedere! — talfiata dell'occorso dubbiosi.... ridiscendere ben presto al tristissimo vero!

Parola di conforto?

V'hanno solchi tali di cuore che quand' anco tentata — nè appiana nè toglie. Sulle giovani quercie od annose — se da folgore percosse — del passaggio di fuoco non si cancella la traccia.

Nel vostro lutto profondo la mia voce è povera e poca — ma grato mai sempre se verrà compagna alle innumeri dimostrazioni di dolore — di stima — d'affetto — che un'intero paese — un'eletta schiera di congiunti — di gentili famiglie — di amici — all'estinta rimpianta e benedetta — a Luigi — a te ed all'ottimo vostro padre vollero dedicate.

Dirai a Luigi che il Tempo tregue concede ed in queste l'Eco melanconico è pur dolce di preziosi ricordi.

Crauglio 12 gennaio 1880.

P. M.

FATTI VARII

Cose postali. La Direzione generale delle poste dopo avere ricordati i molti e non lievi inconvenienti che ancora si verificano nel servizio dei risparmi, specialmente per la tenuta e il trasferimento dei conti correnti, ha diramate nuove e particolareggiate istruzioni atte a togliere gran parte degli inconvenienti oggi lamentati, quando esse siano scrupolosamente obbedite.

E come nel servizio dei risparmi si verifica con qualche frequenza l'iscrizione di depositi nei libretti senza che ne sia dato avviso alla direzione generale ed anche che si facciano rimborsi superiori al credito del libretto, così a impedirne la rinnovazione la direzione generale ha dichiarato che punirà di multa quel funzionario per colpa del quale una delle due irregolarità potesse ripetersi.

Un utile concorso. Si telegrafa da Parigi, 13: E' molto lodata l'idea del concorso aperto dal banchiere Pereire. Questi distribuirà cento mila franchi alle memorie che proporranno i migliori mezzi generali per togliere il pauperismo; a quelle che ricercheranno i modi di dare sviluppo all'istruzione in ogni grado, a quelle che proporranno l'ordinamento del credito in benefizio dei lavoratori; a quelle per la riforma delle imposte nello scopo di ottenere un'equa distribuzione delle gravezze sociali. Queste memorie dovranno essere inviate all'ufficio del giornale la *Liberté*, entro il termine d'un anno.

Un cappuccino..... dei mille! Leggesi nella *Nuova Bergamo*:

L'ing. Pievani di Milano, un altro della gloriosa falange dei Mille, moriva qui a Lovere nel nuovo Ospizio di San Maurizio, ove da poco tempo, compito di noviziato, si era vestito da cappuccino! Misteri della vita umana!

Per gli Alpinisti. Scrivono da Aquila che i signori Corradino Sella e suo cugino Gaudenzio Sella, entrambi studenti dell'Università Romana, venerdì salirono felicemente il Gran Sasso d'Italia. Questa stessa ascensione era stata tentata dai Sella col Martinori e coll'Allievi circa un mese fa, ma non riuscì che in parte, stante l'eccessivo freddo e il duro lavoro da farsi sul ghiaccio. I Sella tentarono e riuscirono.

Italiani al Brasile. L'*Italie* annunzia che il comm. Antonio Ferrucci, ispettore del genio civile, e l'ing. Michelangelo Cuniberti, capi di

sezione, sono stati chiamati al Brasile, per dirigere la costruzione delle ferrovie economiche del Parana. Partiranno il 18 corr.

Massima del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha dichiarato doversi pel nostro Codice di commercio escludere dall'ufficio di segretario comunale il fallito non riabilitato.

CORRIERE DEL MATTINO

Non avendo Gambetta ottenuto la metà dei voti del numero dei deputati che compongono la Camera, mentre nel 1871 ne aveva ottenuto 314 trovandosi assente, i reazionari hanno sparso la voce che si dimetterà. Una corrispondenza da Parigi assicura perciò che questa voce è priva di fondamento. I repubblicani che mancarono d'intervenire alla seduta non si astennero per mala voglia, come vien provato dal fatto della riunione preparatoria. Fra i deputati dell'estrema sinistra solamente sei disapprovarono la rielezione di Gambetta, preferendo che assumesse la presidenza del ministero.

La corrente protezionista ora prevalente in Germania comincia a farsi strada anche nell'Austria-Ungheria. Lo dimostra chiaramente l'ultimo discorso di Haymerle. La *Presse* viennese trova poi che come lord Derby nel recente suo discorso in Hudersfield espose la preponderanza industriale dell'Inghilterra e proclamando la sua continuazione di fronte al vecchio mondo, sostenne logicamente la massima del libero scambio, favorevole a chi inonda il mondo coi prodotti della sua industria a buon prezzo, così chi riconosce non poter l'Austria vantare una superiorità industriale, deve necessariamente farsi protezionista. E sì che l'esempio stesso della Germania comincia a mostrar chiaro quanto sieno perniciosi gli effetti di questa teoria.

Da Costantinopoli è stata segnalata la ricomparsa di bande insurrezionali nella Tessaglia. La notizia è grave, perchè saremmo così al principio di quegli eventi temuti, che, a causa della discordia fra le Potenze, non poterono venire scongiurati nelle conferenze dei delegati turco-greci. I torbidi che si eran manifestati nell'Epiro e nella Tessaglia nel periodo di tempo che corse dalla stipulazione del trattato di Santo Stefano alla convocazione del Congresso di Berlino, poterono essere soffocati in germe, perchè le Potenze riescirono colle promesse ed esortazioni a persuadere la Grecia a non prestare appoggio al movimento insurrezionale. Ma oggi le promesse avrebbero ancora un valore e le Potenze potrebbero usarne come un mezzo persuasivo verso il governo di Atene? La Grecia, conchiude giustamente l'*Indipendente*, s'è trovata troppo disingannata per potere prestare più orecchio a promesse, che si dimostrarono moneta di falsa lega.

— Roma 14. L'*Opinione* pubblica, riservandosi il diritto di esaminarlo, un articolo di Maurogonato, che propone la conservazione temporanea del macinato impiegandone i proventi all'estinzione del corso forzoso, senza escludere la necessità di altre tasse per colmare il vuoto derivante dall'abbandono del macinato.

Il primo riparto dei due milioni di sussidio ai Comuni ascende a trecentomila lire. Tre Provincie venete sono contemplate: Treviso e Udine per 15,000lire ciascuna: Rovigo per 6,000.

I funerali in memoria del Re Vittorio Emanuele si sono celebrati stamattina nella chiesa del Sudario. Vi assistettero il Re, i cavalieri dell'Annunziata Sermoneta, Minghetti e Tecchio, e gli ufficiali della Case Reali civile e militare. (*G. di Venezia*).

— Roma 15. Si annunzia prossimo un movimento nel nostro personale consolare. Intanto il ministero, ha già dato la destinazione ai quattro giovani che di recente, dietro concorso, furono ammessi alla carriera consolare. Per ora non vi ha in prospettiva alcun movimento diplomatico, a meno che si finisca dal governo per destinare all'ambasciata di Parigi un uomo di carriera. (*Gazz. d' Italia.*).

— Roma 14. Continua al Senato il concorso del pubblico e dei deputati. Però l'interesse diminuisce a seconda che prevedesi l'esito favorevole alla sospensiva. Finora calcolasi che il ministero non abbia assicurati che circa ottanta voti. (*Tempo*),

— Roma 14. Domenica al Quirinale vi sarà un pranzo di gala al quale sarà invitato tutto il Corpo diplomatico.

La Commissione per la riforma della legge sul reclutamento dei carabinieri, approvò la relazione dell'on. Laporta. La ferma per i carabinieri è uguagliata a quella dei soldati di cavalleria. Il termine fissato per conseguire la pensione è fissato a venti anni di servizio.

Martedì sotto la presidenza del senatore Pepoli si riunirà la Commissione per il progetto di una Cassa pensioni per la vecchiaia.

Si ha da Vienna che le trattative per concretare le tariffe italo-austriache ebbero un ottimo risultato. Le tariffe italo-germaniche serviranno di base alla rinnovazione. (*Adriatico*).

— Roma, 14. La Corte d'Appello pubblicò oggi la sentenza che annulla quella del Tribunale circa il matrimonio di Garibaldi. La Corte dichiara sciolti Garibaldi e la Raimondi da ogni vincolo. Le spese sono compensate. (*Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Parlando dell'articolo del *Journal des Debats* di stamane, che consiglia la conversione del 5 0|0, il *Temps* crede sapere che Magnin, in un colloquio con Say, dichiarò che respingeva ogni idea di conversione. Magnin è d'accordo su questo punto cogli altri ministri e con Grevy e Gambetta.

Madrid 13. Il progetto d'indirizzo dei senatori per congratularsi col Re dello sfuggito attentato, esprime la propria devozione.

Budapest 13. Verhovay che fu ferito in duello dal barone Maitheny, per aver pubblicato certe cose a danno di Festetics, ch'è compromesso nell'affare delle sottrazioni verificatesi nella cassa del *Bodencredit*, va migliorando nello stato di salute.

Il barone Uechtritz sfidò il deputato Hermann, che pure fece rivelazioni a danno di alte persone, sulle sottrazioni di cui sopra, nelle quali è compromesso anche l'avvocato Dobo.

Festetics sarebbe disposto a depositare 400,000 fiorini per sanare le mancanze del *Bodencredit*.

Iersera ripeteronsi le dimostrazioni degli studenti. Essi erano in numero di 500 e furono dispersi dalla polizia. Vegh, direttore del *Bodencredit*, arrestato dalla polizia, fu trovato in possesso di soli 2510 fiorini. L'ex-ministro Esterhazy è moribondo.

Firenze 14. La Banca Nazionale italiana ha stabilito il dividendo del 2° semestre 1879 in lire 50.

Buda Pest 14. Ieri vi fu ancora un attruppamento dinanzi al casino della nobiltà; si ruppero le finestre. La forza armata mantenne l'ordine. Furonvi alcuni feriti e si fecero parecchi arresti.

Londra 14. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Lobanoff continuerà a Londra un'attitudine conciliante come Schuwaloff. Lobanoff, passando per Berlino, consegnerà all'Imperatore Guglielmo una lettera dello Czar.

Vienna 14. Alla sua riconvocazione, il Parlamento discuterà anzitutto il progetto di legge concernente l'amministrazione della Bosnia e la riforma dell'imposta fondiaria.

Budapest 14. Continuano i tumulti e le chiassose dimostrazioni contro il Casino nazionale in seguito all'affare Verhovay. Ieri sera gli agenti della polizia furono presi a bastonate. Solo per l'intervento della truppa, i dimostranti furono costretti a disperdersi. Venne tratta in arresto una ventina di persone.

Le acque del Danubio crescono rapidamente e si prevede inevitabile una inondazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno). Convalidasi la nomina di Acton, e Revel presta giuramento.

Prosegue poi la discussione sul macinato.

Digny ripiglia il suo discorso, interrotto ieri, e dimostra trattarsi non di una questione politica ma di una semplice questione di bilancio. Nel paese non esiste traccia di agitazione perchè si abolisca il macinato, come non esiste traccia di gratitudine per l'abolizione del secondo palmento. Molto bene sarebbesi fatto alle classi povere riducendo i balzelli che pesano sul consumo delle farine e il dazio d'introduzione dei grani; mentre l'abolizione del macinato poco gioverà ai contribuenti. E cosa si vorrà sostituire alla tassa che si vuole abolire, ora che anche le bevande sono colpite in tante forme diverse? Qualora il Governo imprenda ad interpretare sapientemente la promessa contenuta nel discorso reale, coordinando le riforme onde procedere agli sgravi dei tributi, allora l'oratore lo seconderà; pel momento reputa impossibile dare voto favorevole al progetto.

Torrigiani, Jacini e Digny parlano brevemente per fatti personali.

Boncompagni tratterà esclusivamente la questione politica. Le previsioni della sinistra di migliorare le condizioni dei contribuenti non si verificarono. Dal 1886 in poi crebbero le spese e le entrate; ma più le spese che le entrate.

Non intende fare colpa di ciò al partito che si trova al Governo. Rammenta con citazioni dedotte dagli Atti Parlamentari, che originarlamente non si trattò di abolizione totale del macinato. Deplora che il Ministero, il quale reggeva il Governo quando si trattò per la prima volta del macinato, non abbia avuto l'autorità morale sufficiente per imporre la sua opinione contraria all'abolizione totale. Riconosce la prevalenza della Camera elettiva in materia tributaria; ma tale prevalenza della Camera non deve far perdere di vista la solidarietà esistente fra tutti i fattori del Governo. Il Senato non può dare il suo voto per l'abolizione del macinato senza conoscere tutte le conseguenze della sua deliberazione. Un grande onore per la rivoluzione italiana fu quello di essersi compiuta senza il fallimento. Fece molta impressione la conoscenza delle ragioni che produssero l'uscita dell'on. Grimaldi dal Ministero. Su queste ragioni si impegnerà nell'altro ramo del Parlamento un'importante discussione. Può il Senato in questa condizioni pronunziarsi definitivamente sul Macinato? Non si vuole il conflitto, perchè la forza di tutti si fonda sull'armonia dei poteri. Il Senato chiede solo il tempo per esaminare più profondamente la questione. L'oratore riconosce che la situazione è difficile; ma l'ha affrontata serenamente, colla coscienza di fare il suo dovere,

Canizzaro chiede al Ministro delle Finanze se crede che mantenendo il Macinato si sarebbe potuto fra breve cominciare l'abolizione del Corso Forzoso, o se deve ritenersi migliore partito abolire il Macinato protraendo il Corso Forzoso. Crede che la proposta d'abolire il Macinato fu una sorpresa universale, contraria ai tanti bisogni voluti dal nostro ordinamento e dal consolidamento nazionale. Ritiene che, affrettando ed allargando l'esecuzione di lavori pubblici, si sopprimerebbero le suscettività, e le piccole differenze di imposte che deriverebbero dal mantenimento del Macinato. Approverà la sospensiva.

Il seguito a domani.

Atene 14. Comunduros persuase Delyannis e Avgeritos a ritirare le loro dimissioni. La modificazione nei Ministeri della Guerra, della Giustia e delle Finanze si effettuerà dopo la votazione del Bilancio.

Napoli 14. Stanotte è aumentata l'eruzione del Vesuvio. Le lave discendono lungo il lato nord-ovest del cono.

Wiesbaden 14. Il Duca Federico Cristiano Schlesvig-Augustenbourg è morto.

Nissa 14. Ieri, in occasione del Capo d'anno (stile greco) Milano visitò Ristic e lo assicurò della sua soddisfazione e lo esortò a continuare ad agire con la stessa energia pel benessere della patria. La visita del principe è considerata come una dimostrazione.

Costantinopoli 14. Ierlaltro, arrivando un vapore italiano, che aveva a bordo il principe Hassan, fratello dell'attuale Kedive, il Ministro di polizia, con guardie, si recò a bordo e significò al principe che non poteva scendere a terra e che un bastimento turco trovavasi pronto a rivederlo. Il principe avendo rifiutato di abbandonare il vapore, il Ministro si ritirò, lasciando a bordo un colonnello e delle guardie. Il Console d'Italia, informato del fatto, si portò immediatamente a bordo, ed invitò il colonnello e le guardie a discendere tosto, ciò che fecero. Alla sera il principe ebbe facoltà di discendere a terra. Il giorno seguente il ministro d'Italia indirizzò una Nota al ministro degli Esteri, domandando a titolo di soddisfazione, che gli fosse diretta una Nota di scusa e una visita, parimente di scusa, gli fosse fatta dal ministro di polizia. La Porta aderì ad entrambe le domande. Corti ricevette ieri la Nota, ed oggi deve ricevere la visita.

Berlino 14. La *Corrispondenza provinciale* confuta un'articolo del giornale l'*Aurora*, il quale pretende che il risultato delle trattative sulla politica ecclesiastica della Prussia dipende unicamente da Bismark. La *Corrispondenza* dice che la Legislazione ecclesiastica è un ramo della politica interna della Prussia, che riguarda in prima linea il Ministero dei Culti.

Invano dunque si vuole designare Bismark come il solo, o anche come il principale personaggio su cui cada ogni responsabilità. Bismark dirige la politica dell'Impero tedesco, ma la politica interna della Prussia è di sua competenza solo in quanto egli divide, come presidente del Ministero di Stato, coi suoi colleghi Ministri, la responsabilità nelle misure di Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 13 gennaio.* Sui grani abbiamo un ribasso di 50 centesimi al quintale; i compratori non vogliono decidersi all'acquisto sperando sempre al ribasso. La meliga è sempre molto offerta con nessune vendite. Segala ed avena stazionarie. Riso più offerto.

Zucchero. *Trieste 13 gennaio.* Mercato fiacco senz'affari. Centrifugato da f. 33 3|4 a 34. Melis pilè da f. 34 1|4 a 34 3|4.

Petrolio. *Trieste 13 gennaio.* Fiacco. Arrivato il «Competitor» con 3802 barili, quasi tutti venduti viaggianti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.	a L.	—.
Granoturco	»	»	16.	»	16.70
Segala	»	»	16.70	»	—.—
Lupini	»	»	.—	»	.
Spelta	»	»	.—	»	—.
Miglio	»	»	.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.—	»	.
» di pianura	»	»	25.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.	»	—.—
Castagne	»	»	10.30	»	11.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88. a 88.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 15 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 137.50 a 137.80 Francia 3. da 112.25 a 112.50; Londra; 3. da 28.16 a 28.21; Svizzera, 4. da 112.— a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 241. — a 241.25.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.49 a 22.51; Banconote austriache da 241.25 a 241.75; Fiorini austriaci d'argento da —, |— a —.— |—.

LONDRA 13 gennaio

Cons. Inglese 97 7|8 a —.—; Rend. ital. 79 1|4 a —.— Spagn. 15 1|8 a —.— Rend. turca 10 |— a —.—

TRIESTE 14 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1|2	5.49 1|2
Da 20 franchi	"	9.33 1|2	9.34 |—
Sovrane inglesi	"	11.74 |—	11.76 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	2.11 1|2	2.12 1|2
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

PARIGI 14 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 81.65; id. 5 0|0, 116.55 — Italiano 5 0|0; 79.85; Az. ferrovie lom.-venete 188. — id. Romane 125. — Ferr. V. E. 270.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.20 1|2 id. Italia 11 1|4, Cons. Ingl. 97.93; Lotti 37 3|4.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21; Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.